

Come l'Informazione (documentazione storica) ha presentato fatti e formulato ipotesi su un avvenimento alquanto misterioso: la morte dei Granduchi di Toscana –

Il giallo storico, Gianna Campigli

Nei nostri percorsi siamo soliti inserire, nei momenti opportuni, testi d'appoggio per precisi motivi:

- fornire brani letterari dove il linguaggio e l'espressione dell'immaginario diventano modelli estetici a cui poter fare riferimento;
- rendere gli alunni consapevoli che *altri* hanno *narrato* di problematiche e tematiche affrontate da loro stessi: tale considerazione crea un legame sottile di solidarietà, quasi di complicità, con scrittori e poeti, così da consentire agli alunni una piena fruibilità del testo. Lo stesso filo sottile che ci lega al passato lo percepiamo in un *luogo* appartenente al nostro territorio dove personaggi e avvenimenti ci vengono *narrati* con particolari tecniche.

Già le normali narrazioni degli esperti durante le visite alle ville Medicee, spesso teatro di situazioni e avvenimenti passati alla storia come *grandi enigmi*, hanno spinto gli alunni a *esplorare, indagare, congetturare, dedurre e...svelare* perché quelle ormai erano *attività frequentate* nel percorso realizzato.

Era il momento opportuno per evocare i nostri personaggi e narrare di loro e quindi lavorare da un altro punto di vista, quello linguistico, sul mistero della morte di Francesco de' Medici e Bianca Cappello avvenuta a distanza di pochi giorni nella Villa Medicea di Poggio a Caiano.

Le strategie e gli strumenti:

- ✚ **la classe de rêve**
- ✚ **il ritrovamento di una lettera di Bianca Cappello nel caminetto della sua stanza**
- ✚ **materiali di consultazione**
- ✚ **narrazione aperta all'immaginario e riscrittura**

I FASE

Visita alla Villa di Poggio a Caiano

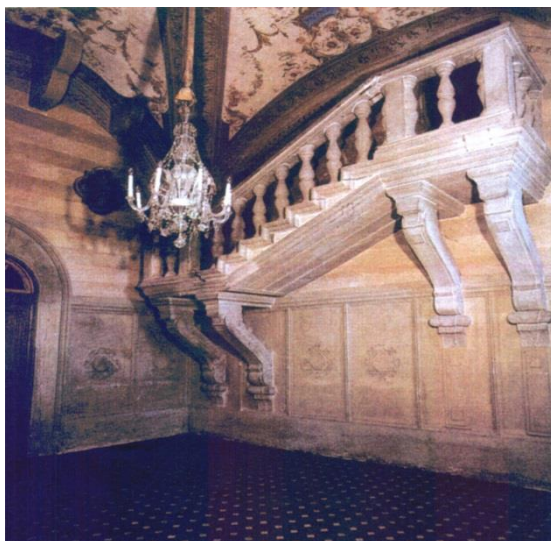
Dal verbale degli alunni:

*Non è facile immaginarci personaggi vissuti in epoche lontane, guardando i loro ritratti o le opere a cui hanno dato vita.
Tuttavia, quando ci siamo trovati nella stanza di Bianca Cappello e la guida ha cominciato a raccontarci aneddoti e pezzetti di storia della nostra protagonista, ne abbiamo quasi percepito la presenza accanto a noi.
Abbiamo sentito il desiderio di conoscerla meglio e con lei le persone che hanno condiviso la sua vita e la sua storia.
Tale desiderio è aumentato nel momento in cui, nel camino della sua stanza, abbiamo trovato una sua lettera, scritta su una pergamena, e corredata di una rosa bianca: era una lettera di ammirazione per Francesco de' Medici che sarebbe diventato suo marito.*

Gli esperti del progetto di storia hanno costruito un quadro di riferimento dove le strutture portanti erano le coordinate spazio-temporali; l'insegnante di lingua ha recuperato personaggi ed elementi narratologici per sviluppare l'aspetto linguistico, stimolando gli alunni a reinterpretare e raccontare fatti, spaccati di vita quotidiana, intrighi e misteri dal loro punto di vista.

[Siamo andati così ad attivare le funzioni del discorso, quali la narrazione, la descrizione, l'esposizione, l'argomentazione e quindi l'interazione sociale, peraltro praticate nell'arco dei cinque anni; si sono potute incentivare le capacità logico-linguistiche, la capacità di assumere il punto di vista degli altri per esprimere accordo o contrapposizione, la capacità di padroneggiare sempre meglio la testualità sia orale che scritta, anche attraverso la riflessione sulle strutture linguistiche più adeguate e il loro funzionamento.]

La classe de rêve



I ragazzi si trovano nella stanza di Bianca Cappello, nella villa di Poggio a Caiano (*spazio narratore*). Nel silenzio quasi tangibile l'insegnante comincia ad evocare, accompagnata in sottofondo da una musica rinascimentale....

Guardate, siamo nella stanza di Bianca Cappello, alla vostra sinistra il caminetto... si sente un tepore leggero... accanto una comoda sedia... ma.. ascoltate; al di là della porta un rumore lieve.... Che vi sembra? Un fruscio, ascoltate ancora... pare forse un sommesso riecheggiare di passi, passi leggeri e quel fruscio, ascoltate meglio... è un fruscio di sete... qualcuno si sta avvicinando... dai passi si direbbe una personcina leggiadra, felice..., si affretta, forse è impaziente..-

Guardate, guardate in direzione della porta, è da là dietro che provengono i passi.... Attenzione... la maniglia cede, la porta si apre... guardatela è lei.. è Bianca. È deliziosa con quel carnato di rosa e i capelli, osservate, la retina di perle non è in grado di trattenerli tutti, quei riccioli rosso tiziano scappano e le si inanellano sul collo. Guardate con quale eleganza porta l'abito di seta e di pizzi.....

..... E ognuno a suo modo *ha visto* Bianca.

Prima di farli raccontare è stato presentato agli alunni anche un quadro di una nobildonna dell'epoca, senza il volto; inoltre sono state *raccontate* notizie sulla vita giovanile di Bianca, prima che da Venezia fuggisse a Firenze. I ragazzi avevano già un'idea, attraverso il lavoro di storia, del contesto storico in cui far muovere ed agire il nostro personaggio.

La stessa strategia è stata utilizzata per *conoscere* Francesco de' Medici.

II FASE

Leggere l'Informazione

L'immaginazione degli alunni è stata supportata da un'attività di lettura e comprensione di testi informativi¹:

1. Lettura globale del testo.
2. Lettura selettiva per individuare le informazioni principali. Sottolineatura e ricerca sul vocabolario di parole sconosciute.
3. Mediazione da parte dell'insegnante per semplificare passaggi di difficile comprensione (*si può ovviare a ciò presentando agli alunni un riadattamento del testo: l'adulto dovrà valutare e scegliere in base alle capacità degli alunni.*).
4. Scrittura sintetica delle informazioni principali.

La lettura del messaggio di Bianca a Francesco², oltre a creare una suggestione che ha favorito l'apertura all'immaginario, ha rappresentato un modello di scrittura con caratteristiche particolari che i ragazzi hanno immediatamente sottolineato: ad esempio l'uso del passato remoto per raccontare, l'uso di appellativi o diciture inusuali, l'utilizzazione del Voi per rivolgersi al Principe, ecc..

.

Un gruppo di quattro ragazzi, fondendo informazioni e immaginazione, ha così *narrato* l'incontro tra i due:

Il silenzio che avvolgeva piazza S. Marco fu interrotto dallo zoccolare di cavalli e dal rullare dei tamburi.

Ad un tratto, in mezzo alla folla, spiccò sopra ad un cavallo bianco il bellissimo principe: Francesco de' Medici. Era un uomo intelligente, con uno sguardo fiero e sicuro.

La bellissima Bianca Cappello che era affacciata alla finestra del suo modesto appartamento notò l'affascinante Signore e se ne innamorò perdutamente.

Dopo alcuni giorni venne a sapere da alcuni nobili che Francesco possedeva immensi giardini vicino a piazza San Marco, dal momento che era un appassionato di Botanica, di piante esotiche e di ogni altro fiore.

Bianca decise di recarsi in quel giardino sperando di incontrarlo. E così fu. In quel luogo isolato si misero a parlare di loro e confidandosi scoprirono di avere molti interessi in comune, soprattutto la passione per i fiori.

Si avventurarono nella città senza scorta.

Al tramonto arrivarono al Ponte Vecchio ed erano già in confidenza.

Per Francesco era l'ora di rientrare al palazzo. Bianca con cortesia e noncuranza si interessò se il principe fosse disponibile per altri appuntamenti.

Francesco le fece capire le sue intenzioni e quando arrivarono a destinazione, vicino all'abitazione di lei, egli si avvicinò alla gentil donna e la sfiorò con un bacio.

III FASE

Dall'informazione alla narrazione

In seguito alla messa in atto delle *strategie di immersione* nello spazio storico e al lavoro di documentazione, si invitano i ragazzi a continuare a *narrare*, con particolare attenzione al contesto e al paratesto che fanno da cornice a personaggi e avvenimenti³. Nascono così tanti *puzzle narrativi*, sostenuti da un immaginario ragionato, sulle storie incrociate di Bianca e Francesco, i quali ci consentono di procedere nel lavoro.

La problematizzazione e l'argomentazione

È proprio conoscendo meglio personaggi e avvenimenti che gli alunni hanno cominciato ad esprimersi sul mistero della scomparsa dei due e ad elaborare ipotesi personali diverse dalla morte naturale.

Avevano il loro giallo da risolvere e da riscrivere.

Sono state richieste *supposizioni* sulla causa di determinati avvenimenti, incontri, inviti e comportamenti; sono state stimolate *deduzioni* sulla base di indizi evidenziati nel racconto di vari autori.

Infine sono state raccolte (*dai libri e da Internet*) notizie sulla morte dei due Granduchi sia nella *realtà storica* che nella *leggenda*. Sono state assegnate tracce di lavoro a piccoli gruppi di alunni, alcune per ricavare informazioni e indizi, altre per analizzare e comprendere una novella anonima (si condivide il significato di *novella*, se ne fa la parafrasi, si chiarisce l'intreccio e lo si trasforma in fabula, ecc..).

Da tutto il materiale consultato⁴ sono scaturite tre *ipotesi*:

- ✚ Prima ipotesi – morte naturale da attribuire alle febbri malariche contratte nelle paludi dell'Ombrone.
- ✚ Seconda ipotesi – morte da avvelenamento per un errore imputabile a Bianca che aveva preparato una torta avvelenata destinata al cognato Ferdinando e mangiata invece dal marito e consapevolmente da lei stessa.
- ✚ Terza ipotesi – morte da avvelenamento progettata dal Cardinale Ferdinando de' Medici.

La discussione ed il confronto hanno consentito agli alunni di esprimere i propri pareri, di giustificarli e sostenerli con argomentazioni pertinenti.

Alla fine tutti si sono trovati d'accordo nel sostenere la terza ipotesi.

III FASE

Dal giallo al processo

L'idea che il colpevole della morte dei due Granduchi fosse il cardinale Ferdinando trovava fondamento con i molti indizi raccolti. A questo punto si sarebbe potuto istruire un processo contro di lui per permettere ai ragazzi di esprimersi con pertinenza, sostenere il proprio punto di vista con motivazioni provate: in definitiva praticare l'argomentazione.

Ma il lavoro era ancora troppo complesso.

È per questo che si è deciso di individuare una tappa intermedia: preparare gli alunni all'argomentazione attraverso la *narrazione*.

Sapendo che una fase del processo avrebbe riguardato la ricostruzione dei fatti che avrebbero condotto all'imputazione di colpevolezza del cardinale Ferdinando, si sono invitati gli alunni a scrivere il racconto *giallo* della morte dei due protagonisti.

Erano già state individuate le caratteristiche del racconto giallo e i suoi ingredienti; tuttavia si è voluto conoscere più da vicino il racconto giallo *storico*.

Ne sono stati proposti due, ambientati nell'epoca a cui si fa riferimento:

⁴

- *I beccafichi di Mastro Martino* da Danila Comastri Montanari, *Ricette per un delitto*, TODARO EDITORE, 2002
- *Delitto di Carnevale* di Angelica A. Montanari, trovato in Internet⁵.

Sono state progettate strategie e **attività** diversificate.

1. Lettura animata e comprensione.
2. Lettura sospesa prima della soluzione del giallo, per consentire ai ragazzi di effettuare anticipazioni, di operare connessioni logiche sulla base degli indizi rintracciati nel testo, di esprimere il proprio punto di vista ed argomentare.
3. Individuazione delle varie parti narrative e dialogiche; individuazione dell'incipit, con l'ambientazione e con la presentazione del delitto, dello sviluppo, della conclusione.
4. Individuazione di elementi fondamentali quali il *movente* del crimine, *l'implicazione* plausibile dei vari personaggi, gli *indizi* che conducono alla soluzione del caso (*è il momento in cui si praticano inferenze ed interpretazioni..*)
5. Analisi del lessico (*Si osserva che, soprattutto nelle parti dialogiche, la struttura e le parole utilizzate non appartengono alla oralità di oggi.*).

La scrittura del giallo storico riguardante la morte sospetta di Francesco de' Medici e Bianca Cappello, Granduchi di Toscana

Procedura:

Ai ragazzi vengono sottoposte altre pagine narrative⁶ che informano sugli avvenimenti degli ultimi mesi di vita dei due Granduchi.

A piccoli gruppi individuano elementi precisi, su consegna dell'insegnante (*un gruppo trascrive solo i fatti che riguardano la malattia di Francesco; un altro solo i comportamenti di Francesco prima della malattia; un altro ancora il comportamento dei medici e delle guardie al seguito del Cardinale Ferdinando; ecc....*); costruiscono quindi dei piccoli dossier.

Successivamente si confrontano e discutono su tutte le informazioni raccolte durante il lavoro svolto: enunciano fatti, elaborano ipotesi giustificandole e condividono soluzioni.

Quindi svolgono una attività che risulta propedeutica sia per la scrittura del giallo storico, sia per il processo.

Ogni alunno, *che diventa investigatore della Procura*, la quale dovrà istruire il processo contro il Cardinale Ferdinando, l'accusato, mette per scritto ciò che è stato condiviso su:

- **Movente del delitto**
- **Arma del delitto**
- **Luogo del crimine**
- **Svolgimento dei fatti**

[Gli alunni un poco più deboli sono stati affiancati da uno o due compagni.]

Per la costruzione del giallo è stata scelta la seguente modalità:

- Suddivisione in piccoli gruppi.
- Elaborazione da parte di ogni gruppo di una sola parte del racconto: incipit, sviluppo, conclusione.
- Lettura e valutazione delle scritture dei gruppi (*efficacia, suspense, accuratezza descrittiva e linguistica...*).
- Revisione e adattamento.
- Assemblaggio delle parti.

Consegne per la scrittura:

- Costruzione di un racconto, sul modello di quelli letti, dove la parte dialogica si alterni a quella narrativa.
- Costruzione della trama sulla base delle documentazioni analizzate dagli alunni.
- Scrittura di un finale con la identificazione della colpevolezza del Cardinale Ferdinando de' Medici.

Il racconto⁷ degli alunni di una sezione termina con queste parole:

<<I due (Frate Pietro e il valletto Guiduccio) se ne andarono, ma solo per denunciare il fratricida che si era macchiato degli omicidi di Francesco e Bianca.

Ferdinando fu processato in Corte d'Assise.>>

IV FASE

Il processo

Quando i ragazzi hanno sentito parlare di processo, hanno sollevato dubbi e difficoltà: nulla o poco sapevano di un *processo*.

Ci siamo rivolti all'avvocato penalista, genitore di un alunno di terza elementare, che ci ha molto aiutato, ma che in primis ha espresso perplessità sul fatto che ragazzi di questa età potessero svolgere una così complessa attività, quale l'istruire un processo, anche solo simulato.

Tuttavia, dobbiamo ribadire che, nell'arco dei cinque anni, gli alunni hanno avuto spazi significativi per tutte le attività preparatorie all'argomentare, dalla *pratica dell'orale che pone in primo piano la relazione con*

l'altro e la necessità di adottare comportamenti linguistici e sociali pertinenti⁸, al confronto dialettico e di ricerca di risposte coerenti ai differenti 'perché' che configurano tentativi di fornire, attraverso il raffronto di idee prove e giustificazioni del proprio punto di vista⁹, all'usufruire di condizioni e occasioni frequenti di contatto e conoscenza di quegli elementi (nozione del punto di vista, opposizione, giustificazione, esemplificazione ecc...) e strumenti logico-linguistici essenziali all'argomentare¹⁰.

I momenti dedicati alla preparazione del processo sono stati causa di una forte carica emotiva e di una progressiva conquista di fiducia e di padronanza di una varietà di forme linguistiche e del repertorio lessicale e strutturale utilizzati.

In questa parte del lavoro l'insegnante ha utilizzato la scaletta fornita dall'esperto-tutor del Laboratorio Linguistico Dott. Maria Piscitelli e qui di seguito sintetizzata¹¹:

- ❖ Dominanti discorsive (*raccontare, descrivere, spiegare, accusare, difendere*).
- ❖ Organizzazione del processo intorno a due grandi discorsi:
 - requisitoria (*avvocato generale/accusa*)
 - arringa (*difesa, raccolta di fatti*)

- ❖ Indicazioni e tappe di lavoro:
 - realizzazione del processo: luogo, tempi, attribuzione dei ruoli (*presidente, avvocato generale, testimoni, giuria*);
 - elaborazione della sentenza, mediante la quale sono richiamati i fatti, e sua lettura sotto forma di accusa: si tratta di un racconto che mira a stabilire la colpevolezza dell'accusato;
 - interrogatorio dell'accusato;
 - deposizione dei testimoni a favore e a sfavore;
 - requisitoria dell'avvocato generale (*esordio, narrazione dei fatti, argomentazione per stabilire la colpevolezza*):
 - si cercheranno argomenti che confermano l'accusa
 - o si confuteranno quelli della difesa;
 - arringa della difesa, organizzata nello stesso modo, ma con orientamento opposto.

Chiarite con gli alunni le fasi del lavoro, sono stati elaborati collettivamente i vari dossier sulla base dei materiali raccolti e ben conosciuti da tutti.

Il processo¹² è stato *drammatizzato* durante la comunicazione del lavoro sul giallo storico a genitori, operatori e collaboratori scolastici.

¹² Vedi in allegato a pag. 114